

**Meccanica.** Le aziende vedono spiragli di ripresa: maxi-commessa di Umbra Group in Giappone

# L'aeronautica si rimette in moto

Bilancio positivo della partecipazione a Farnborough: organizzati 146 incontri

## PERUGIA

Ivano Porfiri

La Oma spa prevede di raddoppiare il proprio fatturato in 5 anni, la Umbra Group di crescere tra il 5 e il 10% l'anno nello stesso arco di tempo. Per il polo aerospaziale umbro le nubi della crisi si vanno diradando, facendo intravedere squarci di sereno. «C'è un'inversione di tendenza con un trend di crescita a medio-lungo periodo - afferma il presidente del polo, Antonio Alunni -. Il 2010 vedrà ancora qualche difficoltà, ma nei prossimi 18 mesi ci sarà una ripresa significativa, anche perché quasi tutte le nostre aziende hanno investito».

Del resto, che aleggiasse un ritrovato ottimismo è apparso chiaro a chi ha partecipato all'ultimo Airshow di Farnborough (Gb). Le 17 imprese del polo umbro hanno dato vita a 146 incontri catalizzando l'attenzione dei massimi player mondiali. «Anche grazie al supporto di regione e Ice ci siamo presentati come una rete - sottolinea Alunni - con i maggiori gruppi a trainare l'indotto».

Una presenza che ha reso orgogliosa la presidente della regione, Catiuscia Marini, volata personalmente a Londra. «La piccola Umbria tra i giganti dell'industria aerospaziale mondiale - afferma - non sfigurava affatto». L'esperienza del polo aerospaziale, per la governatrice, è la dimostrazione che «le politiche pubbliche devono saper valorizzare intuizioni come queste e devono favorire gli investimenti per la ricerca e l'innovazione».

Tra le punte di diamante del polo spicca la Umbra Group, leader mondiale nel settore delle viti a ricircolo di sfere. «Il mercato sta evolvendo - spiega l'ad Valter Baldaccini - oggi noi stiamo diventando sempre di più un global partner di grandi aziende. Abbiamo di recente consolidato il rapporto con Boeing, che vuole darci l'opportunità di crescere, per cui rafforzeremo ulteriormente la nostra presenza in Usa».

L'ultimo colpo messo a segno dall'azienda folignate è l'accordo da 30 milioni di dollari con il colosso giapponese Shimadzu per la fornitura di viti per il sistema di flap

del Boeing 747-8 da qui al 2021. Ma nuove importanti commesse sono all'orizzonte. «È prematuro parlarne - taglia secco Baldaccini - ma posso dire che nel settore aeronautico, che per noi rappresenta il 40-45% del fatturato, nei prossimi 5 anni contiamo di crescere tra il 5 e il 10% l'anno, anche grazie al fatto che nel 2011 andranno in produzione alcuni importanti prototipi».

Si mostra ottimista anche Umberto Tonti, presidente dell'Oma. «La crisi del settore si è arrestata e ci sono importanti segnali di ripresa sia nel business jet che per gli aerei passeggeri, mentre è ferma ancora la difesa con i tagli di tanti paesi alle spese militari». Un mercato che la Oma intende interpretare con un riposizionamento competitivo. «Miglioreremo le performance verso l'integrazione di prodotto - spiega Tonti - diventando partner dei grandi costruttori di velivoli e non più semplici fornitori».

A Farnborough la Oma ha preso nuovi accordi commer-

ciali. «Parteciperemo alla realizzazione del caccia del futuro: il Jsf F-35 previsto in 4-5 mila esemplari», afferma Tonti. Importanti commesse sono in arrivo anche per la produzione di strumenti per le nacelle (le gondole che ricoprono il motore dei jet) su più velivoli, tra cui il nuovo Falcon Sms. Così come si stanno stringendo accordi per la realizzazione di porte cargo per aerei fino al jumbo 747 e di porte passeggeri per business jet.



Farnborough (Gb). Una veduta dell'Airshow, dove hanno partecipato anche 17 aziende umbre

